

## Impronte ai rom e Robin tax Dagli italiani sì al governo

di **OSCAR GIANNINO**

I sondaggi vanno trattati con cura. Un popolo può sposare una causa, non sempre comprenderla. Dunque un leader può e deve sfidare sondaggi negativi, per atti coraggiosi di governo. (...)

segue a pagina 16

(...) Se è ragionevolmente sicuro che dopo ne deriveranno effetti evidenti al popolo, i sondaggi si aggiusteranno e torneranno a salire. Non c'è niente di più sbagliato che una democrazia governata correndo dietro ai sondaggi, perché in nessun caso si assumerebbero decisioni impopolari. Diciamo allora che i buoni statisti sono quelli che sanno capire quando è il momento di decisioni difficili, per addezzare situazioni o salvare un Paese anche se l'elettorato trema ed è sfavorevole. L'esempio è la Thatcher, che quando iniziò a tagliare sul serio la spesa e a non dar retta ai minatori in sciopero cadde verticalmente nel favore pubblico, per poi trionfare. E gli ottimi statisti, poi, sono addirittura quelli capaci di convincere il popolo prima, della necessità di incidere la carne, e poi di beneficiarne anche dopo delle conseguenze positive. Un esempio per tutti, Ronald Reagan.

Tutto ciò per dire che il sondaggio dell'Istituto Piepoli che qui vi proponiamo è molto favorevole per il governo Berlusconi. Che è più che giusto e comprensibile che Silvio contrapponga questi dati, a chi lo attacca a testa bassa come fosse un bandito da strada che pensa solo a se stesso. Poi, che ciò significhi che l'idillio con gli italiani, sin qui attestato, sia destinato e continuare, quello è tutt'altro paio di maniche.

In ogni caso, il sondaggio sconfessa l'accusa secondo la quale Silvio "pensa ai fatti suoi". In testa alla graduatoria dei provvedimenti del governo più graditi, c'è il pacchetto di misure economiche varate da Giulio Tremonti, la Robin Tax che tanto scandalizza Repubblica, petrolieri e banchieri, ma che agli italiani piace al punto da riscuotere un indice di gradimento di massa, 75 su 100. Poi, con 56 su 100, la carta prepagata per i consumi essenziali dei pensionati al minimo. Il Tremonti "sociale" farà storcere il naso alle élite, ma "arriva" alla gente, eccome se arriva. Dopo il pacchetto Tremonti, nella graduatoria del favore popolare c'è il pacchetto Brunetta: le

misure annunciate per creare una pubblica amministrazione finalmente più al servizio del cittadino che di chi vi lavora, la possibilità di licenziare chi lavora per lo Stato e gli Enti Locali, i tagli e le razionalizzazioni agli Enti Pubblici. Il complesso delle misure economiche assunte dal governo si guadagna un 56% di consensi popolari. A conferma che non solo a esprimere un'opinione favorevole sono molti di più di quelli che hanno votato centro-destra alle elezioni di metà aprile, ma anche più di coloro che in questo sondaggio dicono di essere pronti a farlo se si votasse oggi, comunque in salita dal 46,8% di aprile al 51% del 7 luglio. Con un vantaggio, rispetto all'alleanza contrapposta tra Pd e Italia dei valori di Di Pietro, che passerebbe dai nove punti percentuali di allora a ben tredici oggi.

Il secondo dato rilevante è rappresentato dal consenso addirittura travolgente di cui godono le misure per le quali il governo si batte in materia di sicurezza, lotta all'immigrazione clandestina e al nomadismo anomico. Al parlamento europeo la sinistra è riuscita a far votare una diffida all'Italia. Ma il 66% degli italiani nel sondaggio non ha alcun dubbio, è favorevole anche e proprio al censimento dei campi nomadi e all'iniziativa di prendere le impronte digitali dei bambini rom, al fine di evitare che vengano sfruttati per accattonaggio, rapine e altri reati. Quale può essere la reazione a questo dato, nel campo avverso alla svolta in materia di sicurezza? Ci sarà forse chi dice che anche Hitler godeva del forte consenso dei tedeschi, nelle sue politiche razziali? Per favore: io non santifico i sondaggi, ve l'ho confessato all'inizio, ma mi ripugna anche la sola ipotesi, che qualcuno possa accomunare noi italiani di oggi, a chi gemeva sotto regimi totalitari e certo non rispondeva in piena libertà a sondaggi d'opinione. Quel 66% mo-

### ■ ■ ■ IL SONDAGGIO

#### LA METODOLOGIA

Il sondaggio è stato eseguito dall'Istituto Piepoli, con metodologia c.a.t.i., su un campione di 500 casi rappresentativo della popolazione italiana maschi femmine dai 18 anni in

su, segmentato per età, sesso, grandi ripartizioni geografiche e ampiezza centri proporzionalmente all'universo della popolazione italiana.

**DISPONIBILE ON LINE**

Il documento della ricerca è stato pubblicato sul sito [www.ilsussidiario.net](http://www.ilsussidiario.net). La rilevazione fa emergere un gradimento rispetto alle iniziative dei ministri Giulio Tremonti, Renato Brunetta e Roberto Maroni. Tra i partiti, si registra la flessione dell'Udc.

stra semplicemente quanto l'ansia di sicurezza sia un tema fortissimamente sentito dagli italiani oggi, e dovrebbe essere vietato a qualunque politico e opinionista scambiarlo per desiderio di mandare ebrei e omosessuali dietro il filo spinato o peggio ancora. Quel che io temo, è che magari i sondaggi possano prendere un'altra piega, quando bisognerà ancor più duramente incidere il coltello nei trasferimenti e negli sprechi pubblici. Le cose, nell'economia italiana e mondiale, stanno andando di male in peggio, e l'estate promette di essere da paura più che da speranza, con entrate pubbliche che si piantano e la necessità di misure che rilancino l'economia liberando energie e colpendo interessi costituiti ancor più tenaci, di quelli di banche e petrolieri. In quel caso, è possibile che l'idillio si incrina, per un po'. Anzi, è esattamente ciò a cui mira la campagna del Pd per raccogliere 5 milioni di firme entro l'autunno, tra scioperi e manifestazioni. Diranno che non è il federalismo il problema più urgente, batteranno cassa, aizzeranno il sindacato. Ma a maggior ragione bisognerà che il governo proceda con doppia e tripla decisione. Più energica sarà la svolta, maggiore la probabilità che i sondaggi tornino come questi, se mai vi si discosteranno.